



# Pensioni e pensionati nella Città metropolitana di Bologna

Dati aggiornati al 2018

Dicembre 2020

---

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni  
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu  
Redazione: Stefano Venuti

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT-Inps.

## DATI PRINCIPALI



## Anno 2018 e variazioni sul 2017 – Città Metropolitana di Bologna



**PENSIONATI**

**284.913**



**-0,8%**



**SPESA PENSIONISTICA**

**6,2 mld**



**+1,9%**



**TRATTAMENTI  
PENSIONISTICI**

**415.276**



**-0,8%**



**IMPORTO  
ANNUO MEDIO**

**21.678 €**

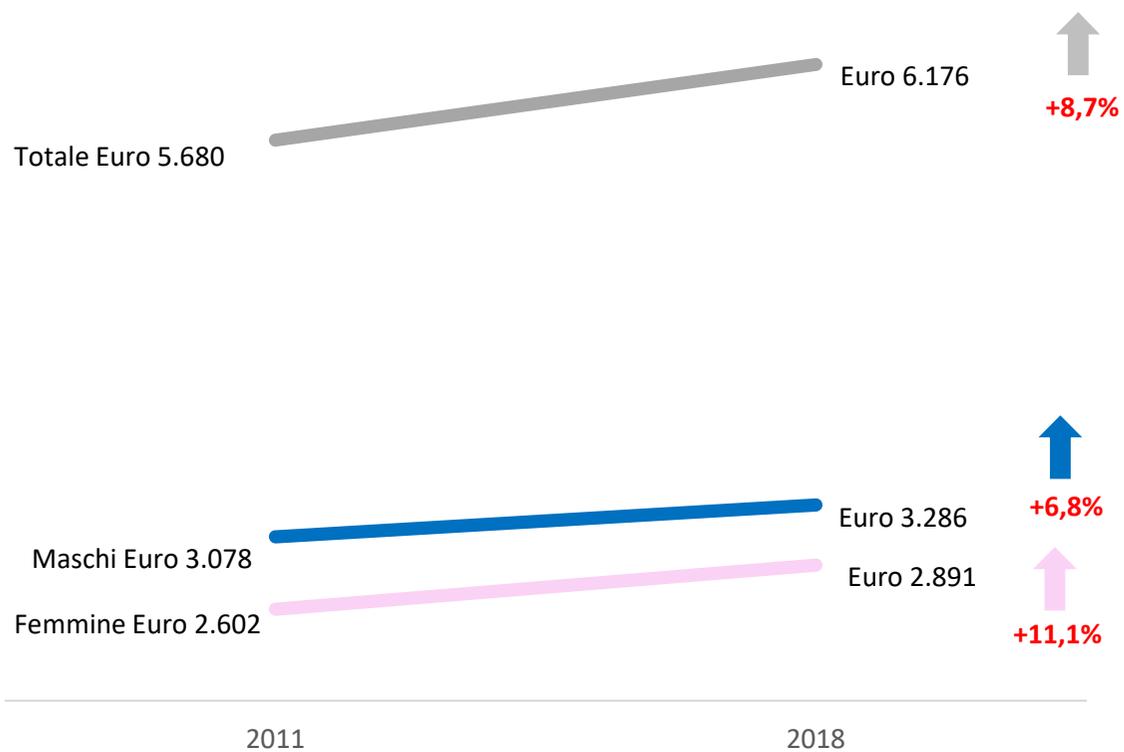


**+2,7%**

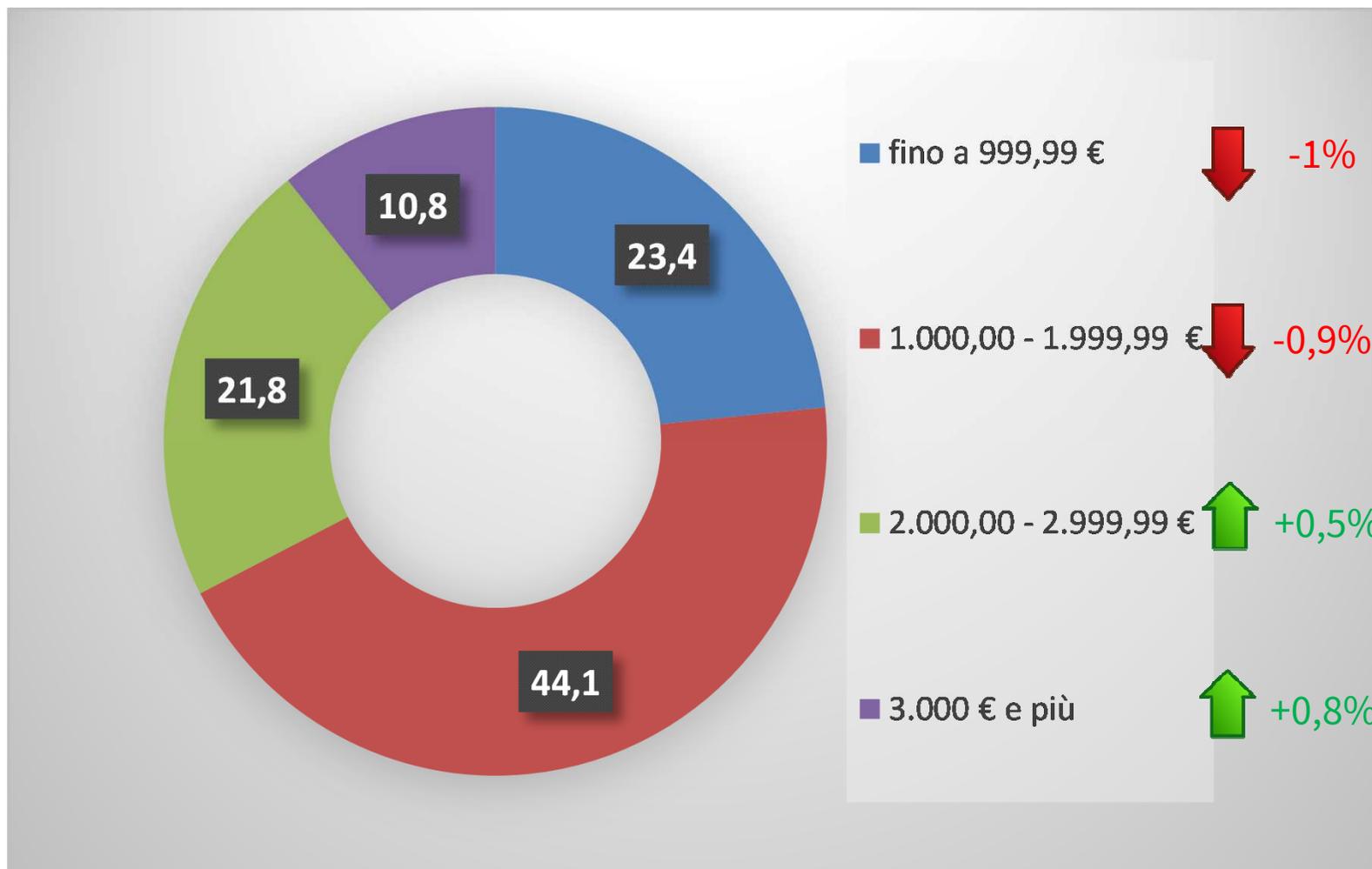
## Spesa per trattamenti pensionistici

Come è variata la spesa complessiva in prestazioni pensionistiche nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni?

(milioni di euro)



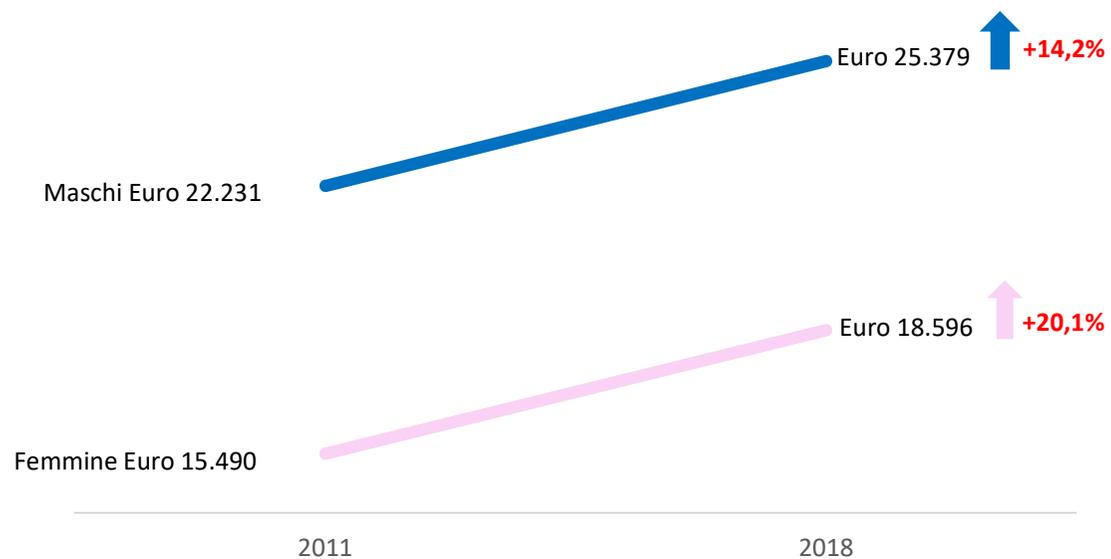
## Pensionati per fasce di reddito (%) e variazioni sul 2017 Città metropolitana di Bologna



## Pensione media



Come sono variati gli importi pensionistici medi annui pro capite nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni?



## PIU' IN DETTAGLIO

Questa nota diffonde e analizza i dati sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche nell'area metropolitana bolognese e mira a fornire un quadro puntuale sul numero dei pensionati e sul relativo reddito pensionistico per ciascuna tipologia.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari al 31 dicembre 2018 sono tratte dalla Banca dati Istat; essa si basa sulla rilevazione annuale condotta da Istat e Inps a partire dai dati dell'archivio amministrativo Casellario centrale dei pensionati. Questo archivio è gestito dall'Inps con lo scopo istituzionale di raccogliere, conservare e gestire dati e informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici; in esso sono raccolte le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

Per pensione si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito al raggiungimento di una determinata età, maturità di anzianità di versamenti contributivi, mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o causa di eventi bellici, morte della persona protetta.

Vengono considerate le seguenti prestazioni di natura previdenziale, indennitaria ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs (pensioni di invalidità, di vecchiaia anzianità e ai superstiti) con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate.

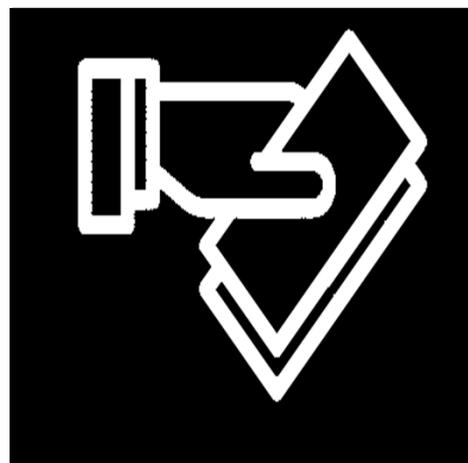
In questa pubblicazione vengono analizzati i dati in serie storica dal 2011, poiché Istat e Inps hanno effettuato una revisione dei dati che ha consentito solo da quell'anno un maggior livello di dettaglio con riferimenti alle pensioni Inpdap (ora erogate dall'Inps) e di quelle di invalidità civile erogate nella Provincia Autonoma di Trento.

Il livello territoriale più dettagliato per il quale l'Istat pubblica i dati è la provincia.

I dati commentati in questo studio sono disponibili on line sul sito 'I numeri di Bologna' all'indirizzo:  
<http://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/economia/redditi-e-pensioni>

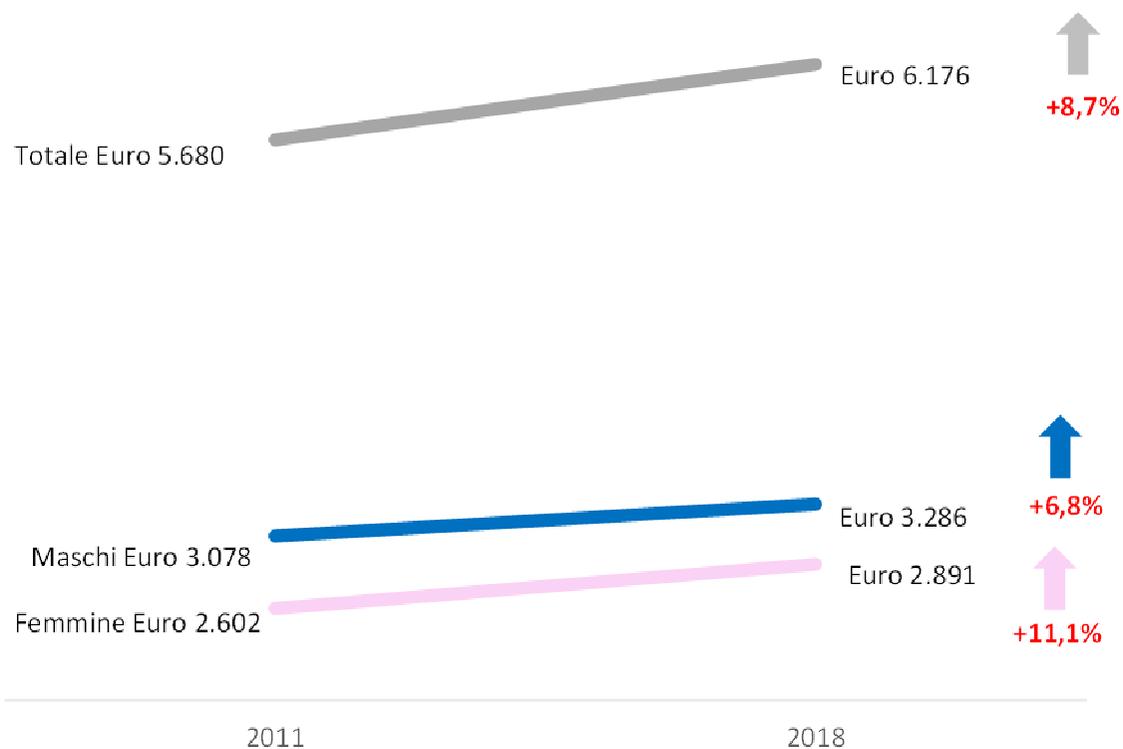
Nota: La sommatoria delle percentuali può non coincidere con il 100% a causa degli arrotondamenti.

# I trattamenti pensionistici



## Continua l'aumento della spesa per le pensioni: +8,7% dal 2011

Come è variata la spesa complessiva in prestazioni pensionistiche nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni?  
(milioni di euro)



Nel 2018 nella Città metropolitana sono state erogate oltre 415 mila pensioni, pari a poco meno di 6,2 miliardi di euro.

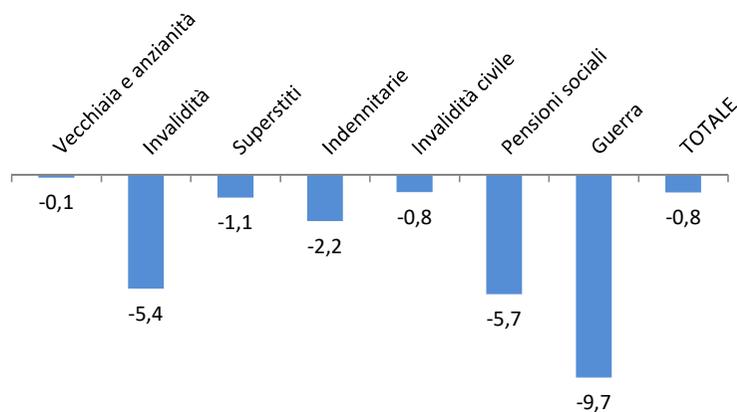
Rispetto al 2017 si registra un calo delle pensioni (-0,8%), mentre la spesa complessiva per pensioni è aumentata del +1,9%.

## Le pensioni di vecchiaia e anzianità assorbono quasi il 78% della spesa pensionistica

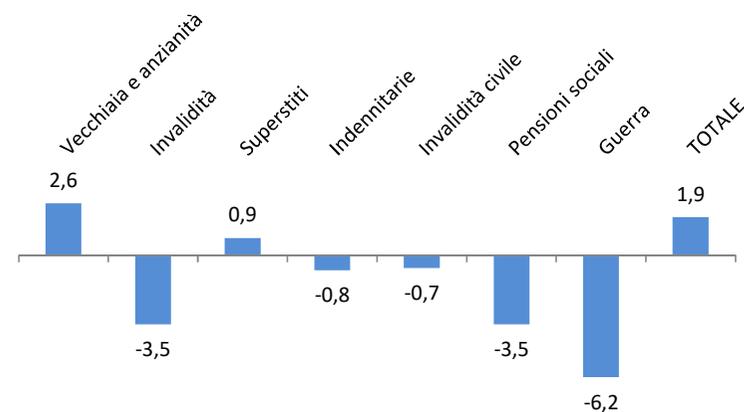
### Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo complessivo e medio per tipologia di pensione. Anno 2018

Tipologia di pensione	Numero pensioni	%	Importo lordo totale annuale pensioni (migliaia euro)	%	Importo lordo medio annuale pensioni (euro)
<u>Vecchiaia e anzianità</u>	255.721	<u>61,6</u>	4.801.712	<u>77,7</u>	18.777
Invalidità	18.576	4,5	245.469	4,0	13.214
<u>Superstiti</u>	84.803	20,4	<u>809.880</u>	13,1	9.550
<u>Indennitarie</u>	11.601	2,8	65.830	<u>1,1</u>	5.675
Invalidità civile	36.275	8,7	198.745	3,2	5.479
Pensioni sociali	5.617	1,4	33.868	0,5	6.030
Guerra	2.683	0,6	20.970	0,3	7.816
<b>TOTALE</b>	<b>415.276</b>	<b>100,0</b>	<b>6.176.475</b>	<b>100,0</b>	<b>14.873</b>

Var. % del numero di pensioni tra il 2018 e il 2017

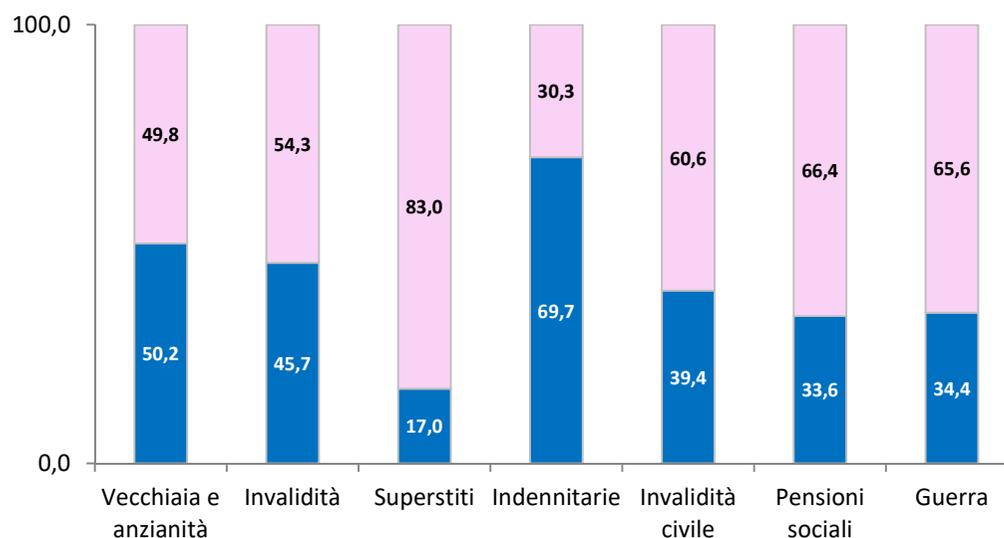


Var. % dell'importo complessivo lordo pensionistico tra il 2018 e il 2017



## Predominano le donne fra le pensioni ai superstiti

Come si distribuiscono percentualmente le diverse tipologie di pensione tra **donne** e **uomini** nel 2018 nella Città metropolitana di Bologna?



Se si fa riferimento alla composizione per genere nei diversi tipi di prestazione, si nota come la componente femminile sia prevalente tra le pensioni ai superstiti: qui le donne, grazie alla maggiore longevità, rappresentano l'83% dei pensionati.

## Cala la quota delle pensioni di vecchiaia e anzianità tra i 40 e i 64 anni

**Percentuale di trattamenti per tipo di prestazione e classe di età - Anno 2018** <sup>(1)</sup>

Classi di età	Vecchiaia e anzianità	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Invalidità civile	Pensioni sociali	Guerra
0-14	0,0	0,0	1,0	0,0	7,0	0,0	0,0
15-39	0,0	1,0	2,0	4,0	10,6	0,0	0,6
40-64	9,9	41,2	9,7	32,9	22,6	0,0	8,5
65-79	60,6	26,3	32,8	34,3	14,1	76,6	19,6
80 e oltre	29,4	31,4	54,5	28,8	45,6	23,4	71,2

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili. I pensionati possono essere contati più volte se possessori di più tipologie di pensioni.

Alcune tipologie di pensione sono erogate anche a soggetti non anziani per effetto di specifiche norme che regolano l'accesso alle prestazioni.

Quote rilevanti delle rendite per infortunio e per malattie professionali, così come delle pensioni d'invalidità civile, vengono infatti erogate a soggetti di età inferiore ai 65 anni.

Nel caso dell'invalidità civile la quota prevalente interessa pensionati al di sopra degli 80 anni di età: 45,6%.

Calano significativamente, tra le pensioni di vecchiaia e anzianità, quelle a favore di pensionati nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 64 anni, scese al 9,9%, mentre nel 2011, prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa pensionistica, la quota era più che doppia (21,2%).

## In aumento il numero delle pensioni di vecchiaia e anzianità dei liberi professionisti e quelle oltre i 3.000 euro

Numero di pensioni di vecchiaia e anzianità e relative variazioni nella Città metropolitana di Bologna per classi di importo e ex-profilo professionale

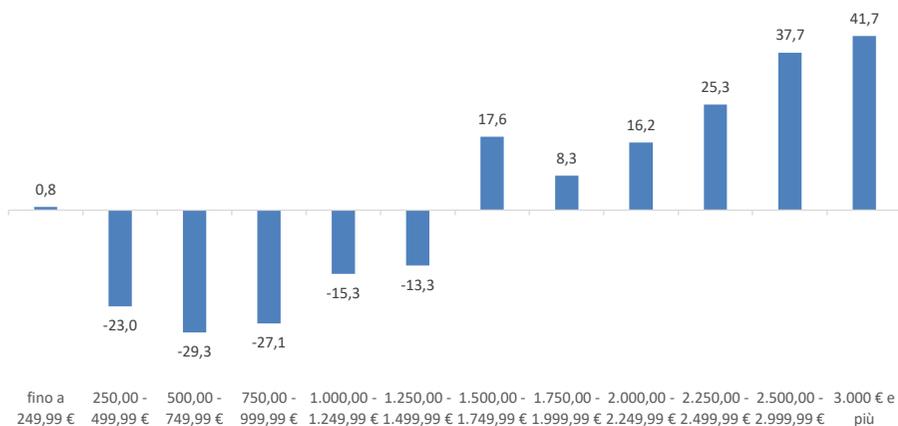
	2011				2018				Variazioni % 2018-2011			
	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale
fino a 249,99 euro	6.403	1.010	10.065	17.478	4.459	1.301	11.851	17.611	-30,4	28,8	17,7	0,8
250,00 - 499,99 euro	8.832	767	6.178	15.777	5.993	1.079	5.070	12.142	-32,1	40,7	-17,9	-23,0
500,00 - 749,99 euro	29.096	456	21.948	51.500	19.587	445	16.390	36.422	-32,7	-2,4	-25,3	-29,3
750,00 - 999,99 euro	16.985	260	13.429	30.674	11.284	264	10.799	22.347	-33,6	1,5	-19,6	-27,1
1.000,00 - 1.249,99 euro	21.690	141	10.650	32.481	15.531	149	11.846	27.526	-28,4	5,7	11,2	-15,3
1.250,00 - 1.499,99 euro	23.298	88	7.069	30.455	17.345	128	8.941	26.414	-25,6	45,5	26,5	-13,3
1.500,00 - 1.749,99 euro	19.508	90	4.480	24.078	21.381	115	6.810	28.306	9,6	27,8	52,0	17,6
1.750,00 - 1.999,99 euro	15.249	77	2.723	18.049	15.514	137	3.889	19.540	1,7	77,9	42,8	8,3
2.000,00 - 2.249,99 euro	12.260	90	1.760	14.110	13.705	94	2.593	16.392	11,8	4,4	47,3	16,2
2.250,00 - 2.499,99 euro	8.663	64	1.222	9.949	10.657	115	1.690	12.462	23,0	79,7	38,3	25,3
2.500,00 - 2.999,99 euro	9.389	124	1.539	11.052	12.881	169	2.164	15.214	37,2	36,3	40,6	37,7
3.000 euro e più	13.166	639	1.258	15.063	18.224	933	2.188	21.345	38,4	46,0	73,9	41,7
Totale	184.539	3.806	82.321	270.666	166.561	4.929	84.231	255.721	-9,7	29,5	2,3	-5,5

Cresce in misura significativa tra il 2011 e il 2018 il numero delle pensioni di anzianità erogate a ex liberi professionisti (+29,5%), mentre scendono decisamente quelle dei dipendenti (-9,7%); in lievissimo aumento quelle dei lavoratori autonomi (+2,3%).

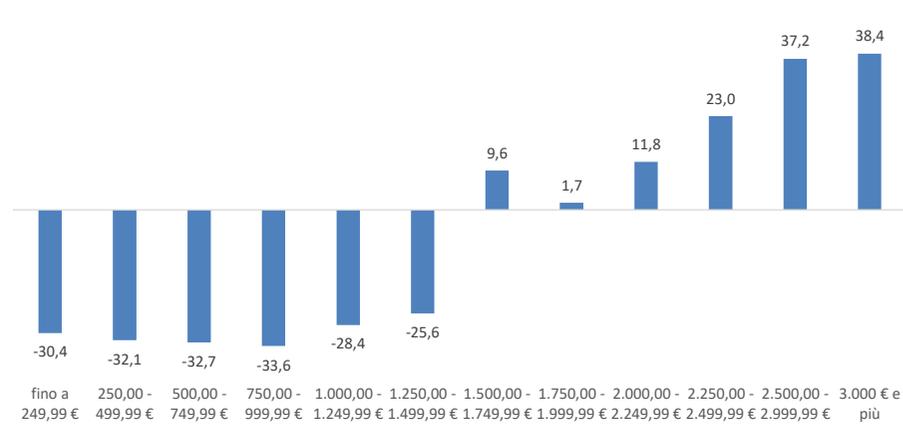
In forte calo il numero delle pensioni per le classi di importo inferiore ai 1.500 euro; in particolare quelle tra i 500 e i 750 euro, pur rimanendo le più rappresentate (14,2% delle pensioni di vecchiaia e anzianità), calano del 29,3% negli anni presi in esame

Interessante notare come le pensioni di vecchiaia superiori ai 3.000 euro (21.345) siano quelle che nel periodo preso in esame hanno registrato l'aumento maggiore (+41,7%).

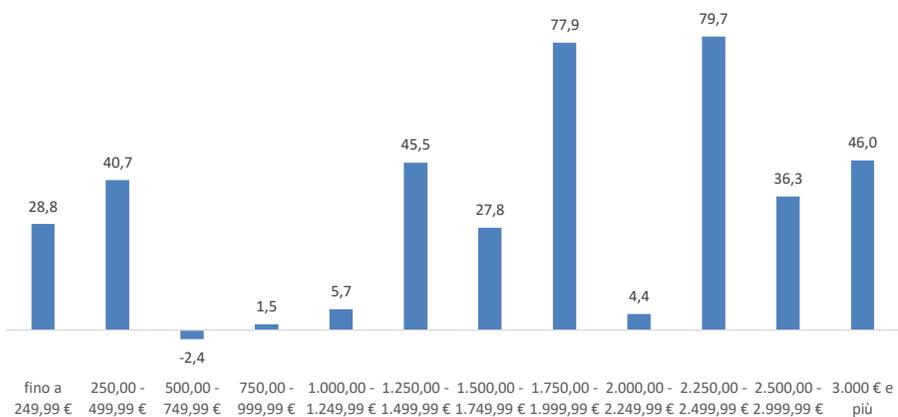
Come variano tra 2011 e 2018 le classi di importo per il TOTALE dei pensionati nella Città metropolitana di Bologna?



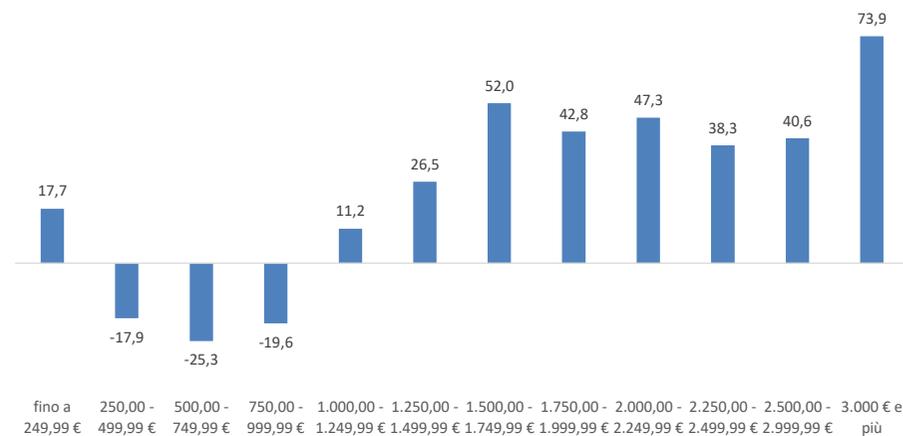
Come variano tra 2011 e 2018 le classi di importo per i pensionati ex DIPENDENTI nella Città metropolitana di Bologna?



Come variano tra 2011 e 2018 le classi di importo per i pensionati ex LIBERI PROFESSIONISTI nella Città metropolitana di Bologna?



Come variano tra 2011 e 2018 le classi di importo per i pensionati ex LAVORATORI AUTONOMI nella Città metropolitana di Bologna?

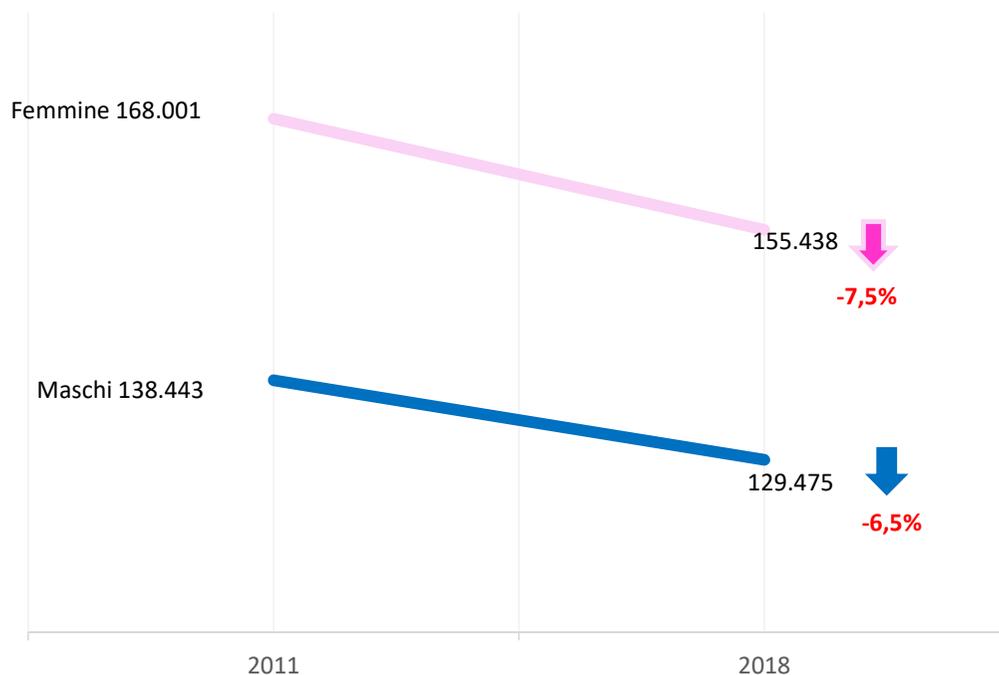


# I pensionati



## Prosegue nel 2018 in calo il numero di pensionati

Di quanto sono variati i pensionati **uomini** e **donne** nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni?



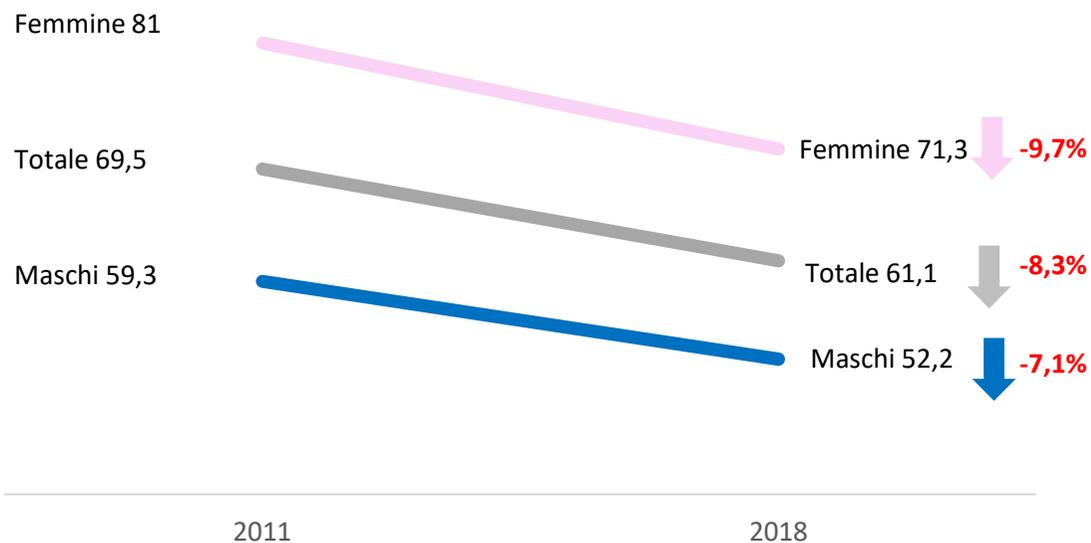
Prosegue nel 2018 il calo del numero complessivo dei pensionati nella Città metropolitana di Bologna, passato a 284.913 unità (-0,8%).

Dal 2011 i pensionati nell'area metropolitana bolognese sono diminuiti di oltre 21.500 unità (-7%). Le donne rappresentano il 54,6% di tutti i pensionati, in calo dal 2011 del 7,5%; gli uomini registrano una diminuzione appena meno elevata (-6,5%).

Le donne, pur rappresentando quasi il 55% dei pensionati, assorbono solo il 46,8% (poco meno di 2,9 miliardi di euro) di quanto erogato complessivamente per le pensioni.

## Nell'area metropolitana bolognese 61 persone in pensione ogni 100 occupati

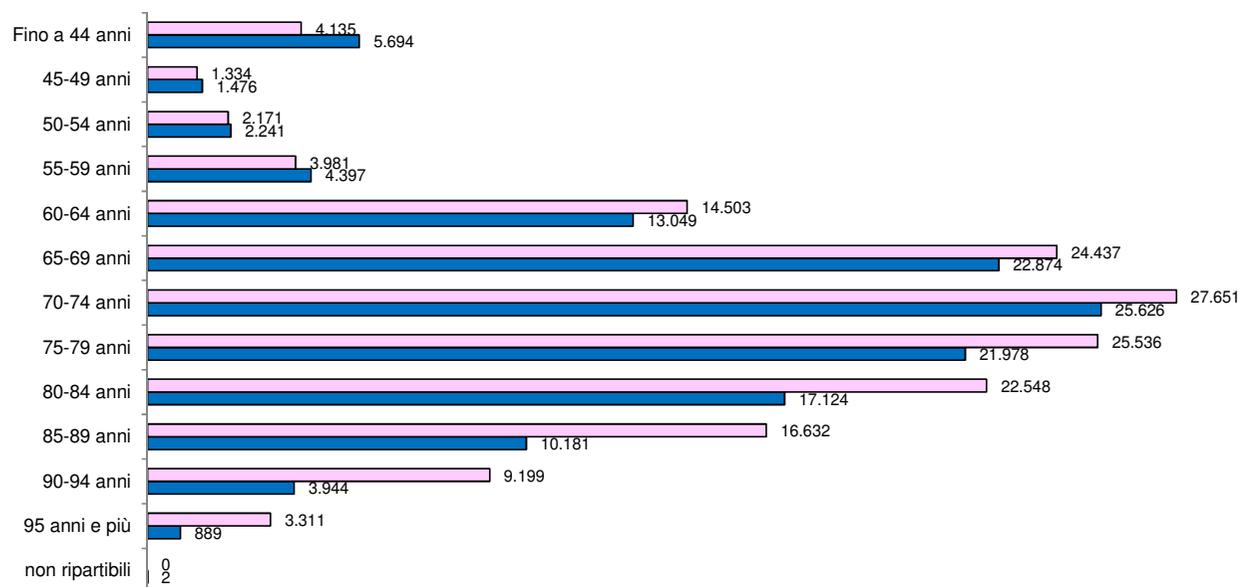
Di quanto è variata la quota di pensionati ogni 100 occupati nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni



Anche se in calo di quasi due punti percentuali, risulta ancora molto significativa la differenza di genere: nel 2018 si contano 52 pensionati ogni 100 occupati maschi e 71 pensionate ogni 100 donne occupate.

## Oltre la metà dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni

Come si distribuiscono per età i pensionati **donne** e **uomini** nel 2018 nella Città metropolitana di Bologna?



Nel 2017 il 52% dei pensionati nell'area metropolitana bolognese ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni (era il 52,5% nel 2017) e sono in leggera prevalenza donne (52,4%).

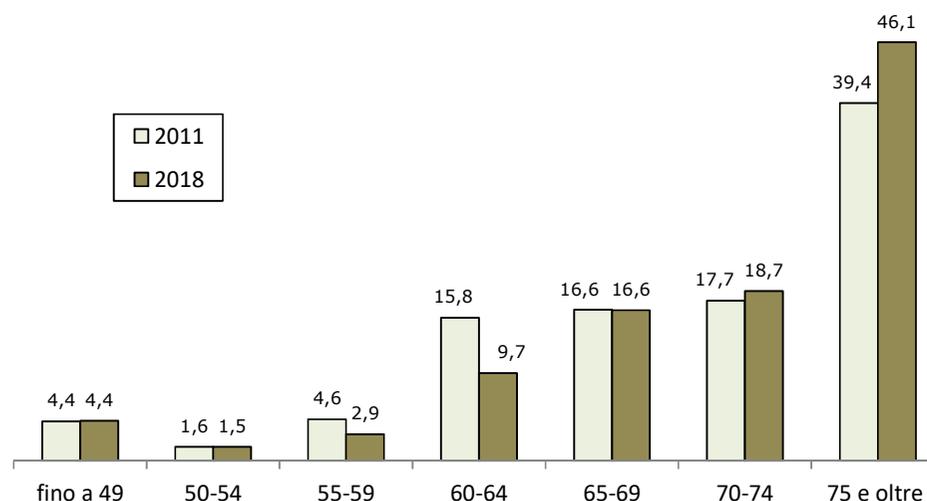
In aumento, rispetto all'anno precedente, la quota degli ultra ottantenni, passati dal 28,6% al 29,4%; di questi il 61,7% sono donne in virtù della loro maggiore longevità.

Continua a ridursi invece la percentuale dei pensionati con meno di 65 anni, che passa dal 18,9% del 2017 al 18,6% del 2018.

Dopo i 55 anni le pensionate donne crescono in maniera esponenziale fino a raggiungere, per la fascia degli ultra novantacinquenni, una percentuale prossima al 79%.

## Tra il 2011 e il 2018 quasi dimezzati i pensionati tra i 55 e i 64 anni

Percentuale dei pensionati per classi di età

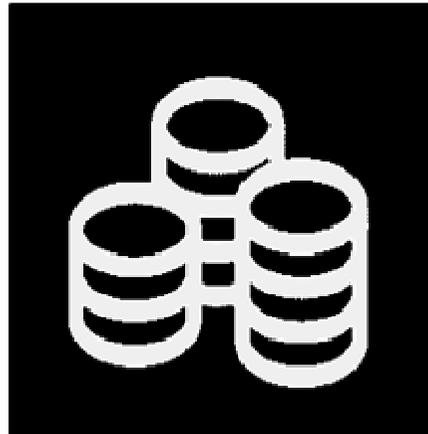


Nel periodo 2011-2018 la composizione percentuale dei pensionati per classi di età ha mostrato nella Città metropolitana di Bologna alcuni cambiamenti significativi.

Mentre sotto i 54 anni non è sostanzialmente variato nulla, dai 55 ai 64 assistiamo a un consistente calo delle percentuali, in conseguenza soprattutto delle modifiche apportate al sistema pensionistico; ogni 5 pensionati tra i 55 e i 64 anni del 2011, nel 2018 ce n'erano appena 3.

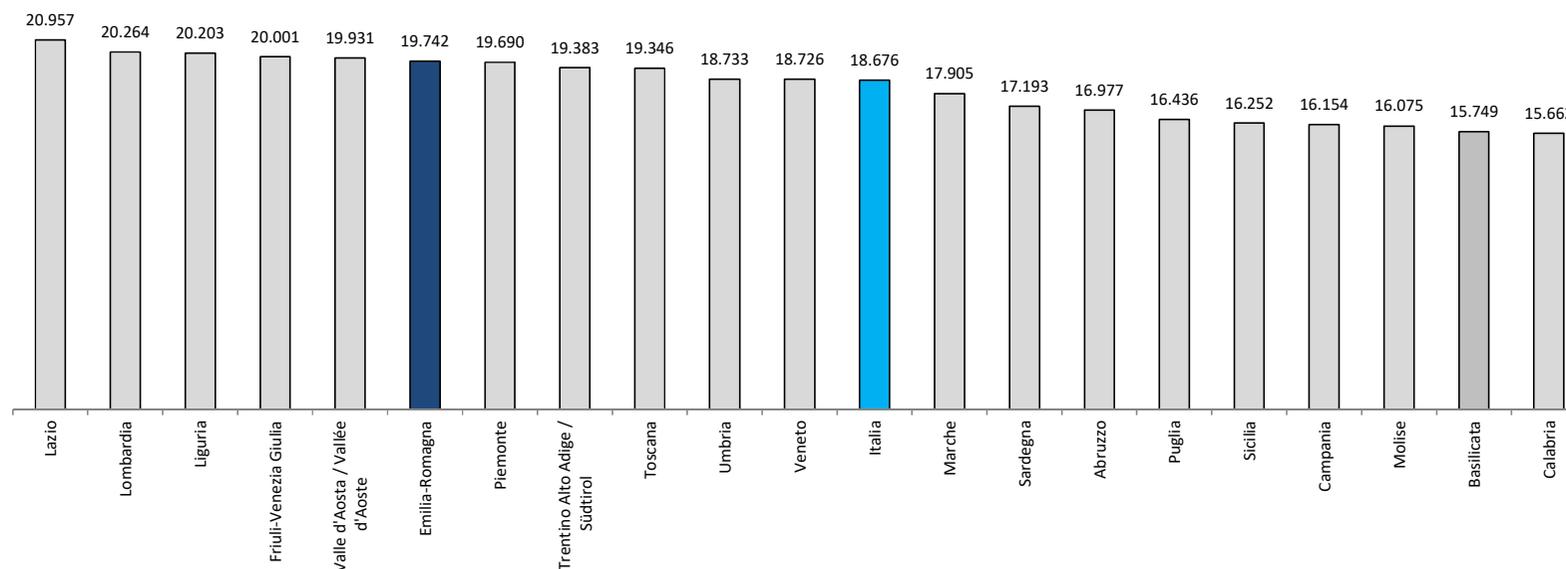
Per contro, l'innalzamento dell'età media della popolazione fa crescere la quota dei pensionati over 75, che nel 2018 è pari al 46,1% di tutti i pensionati (era il 39,4% nel 2011).

I redditi pensionistici complessivamente percepiti



## L'Emilia-Romagna sale al 6° posto della graduatoria per importo medio annuo delle pensioni

Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per regione - Anno 2018



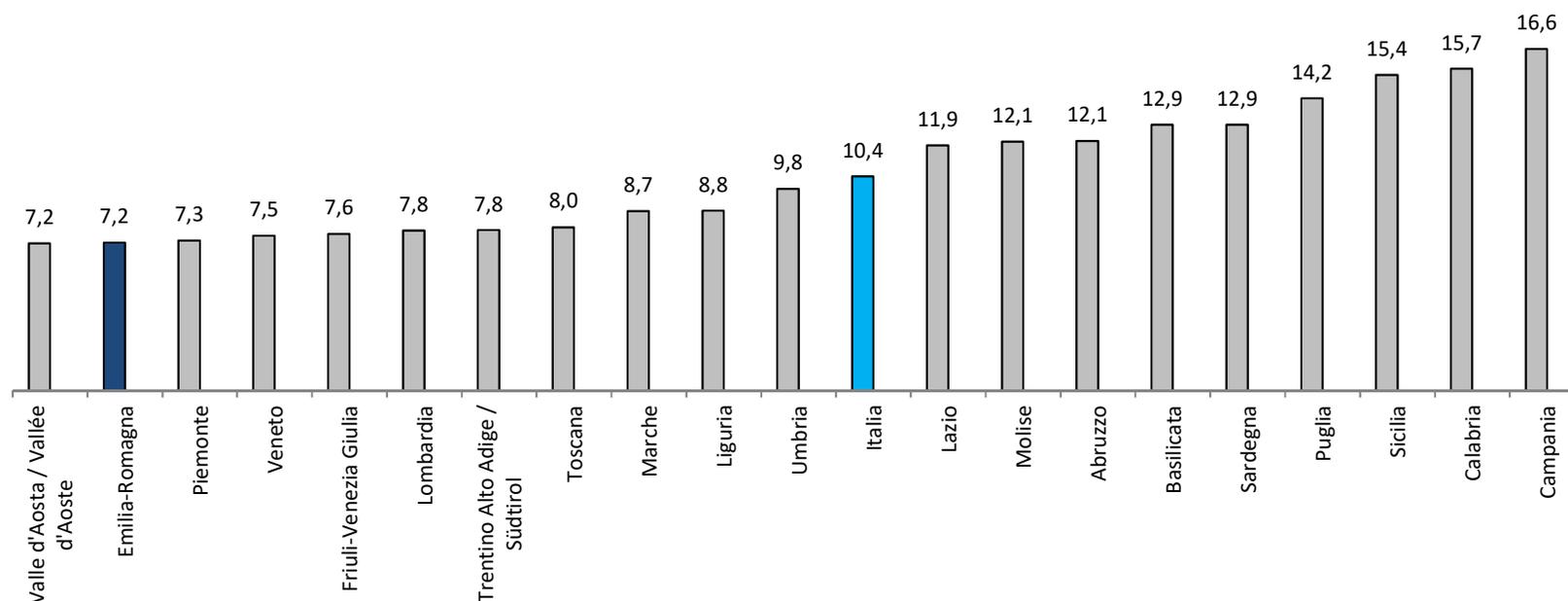
Nel 2018 l'Emilia-Romagna, con un reddito da pensione in crescita e pari in media a 19.742 euro (+2,8% sul 2017), guadagna una posizione e sale al sesto posto della graduatoria.

Come l'anno precedente il valore più elevato (20.957 euro) viene fatto registrare dal Lazio, mentre la Calabria raggiunge il valore più contenuto (15.662 euro).

Il valore è ottenuto come rapporto tra l'importo complessivo da redditi pensionistici e il numero complessivo dei pensionati. Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

## In Emilia-Romagna bassa quota di pensionati con reddito pensionistico inferiore ai 500 euro

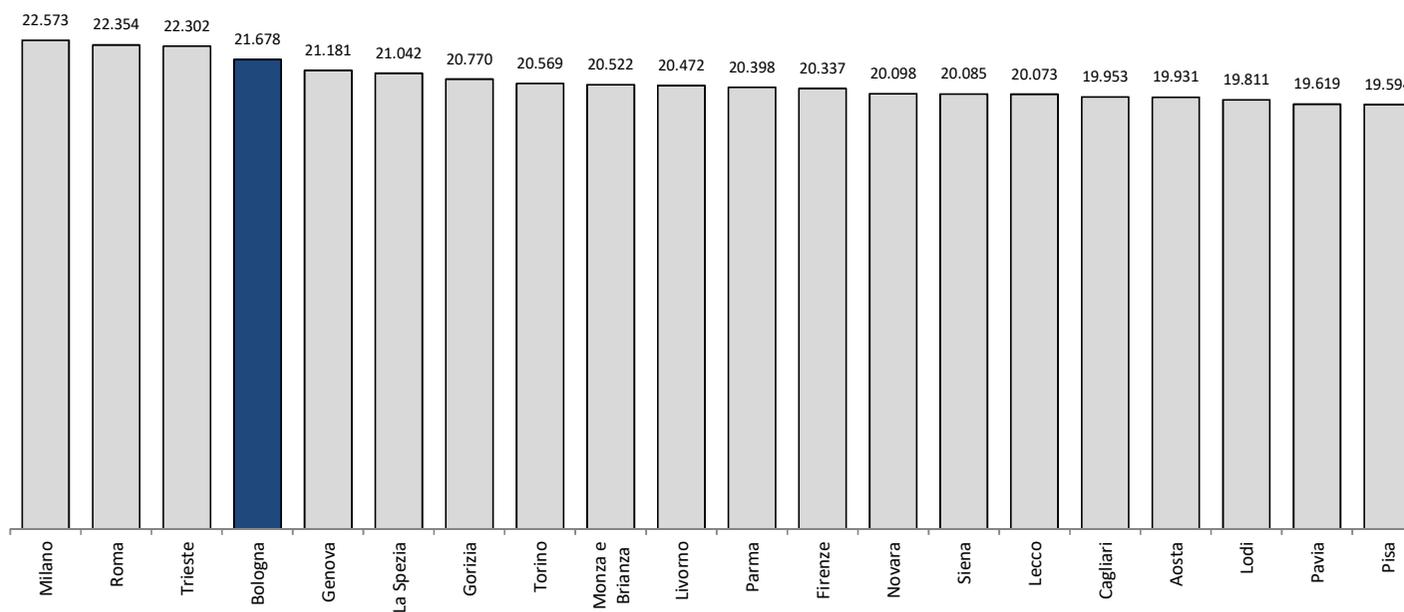
% pensionati con reddito pensionistico inferiore ai 500 euro - Anno 2018



L'Istat mette a disposizione a livello regionale anche un indicatore relativo alla percentuale dei pensionati con reddito inferiore ai 500 euro. Con il 7,2% l'Emilia-Romagna è la seconda regione con la minor quota di pensioni basse, preceduta a brevissima distanza dalla Valle d'Aosta.

## La Città metropolitana di Bologna stabile al 4° posto in Italia per importo medio annuo dei redditi pensionistici

Importo medio annuo dei redditi pensionistici per le prime 20 province italiane - Anno 2018

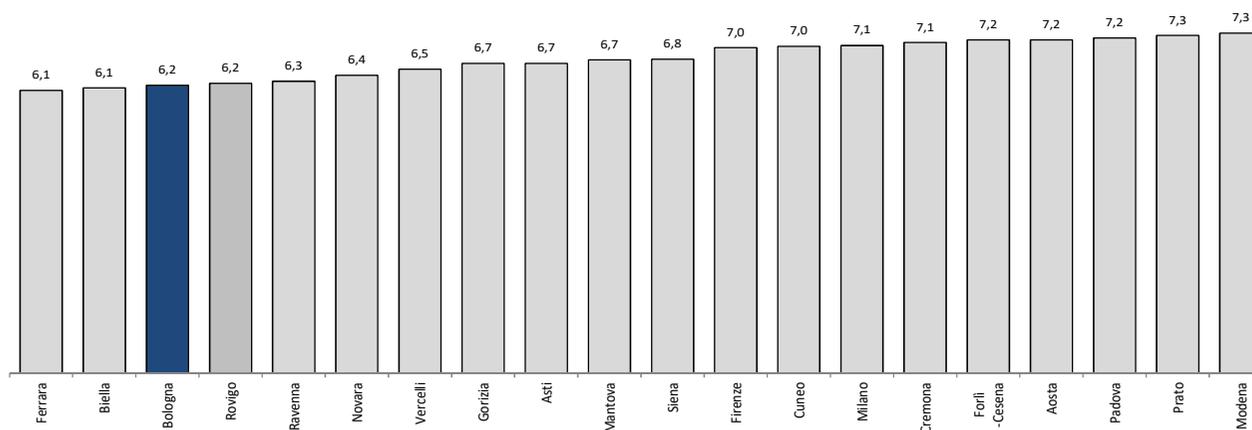


Le province con i redditi medi pensionistici più elevati sono Milano (22.573 euro), Roma (22.354 euro) e Trieste (22.302).

Bologna, con 21.678 euro, si posiziona al 4° posto distanziando l'altra provincia emiliano-romagnola presente nella 'top 20', Parma (11° posizione). I fanalini di coda risultano Barletta-Andria-Trani (14.715 euro), Agrigento (14.294) e Crotona (14.126).

## Bologna terza fra le province con la quota più bassa di pensionati con reddito pensionistico al di sotto dei 500 euro

% pensionati con reddito pensionistico inferiore ai 500 euro per le ultime 20 province italiane - Anno 2018



Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

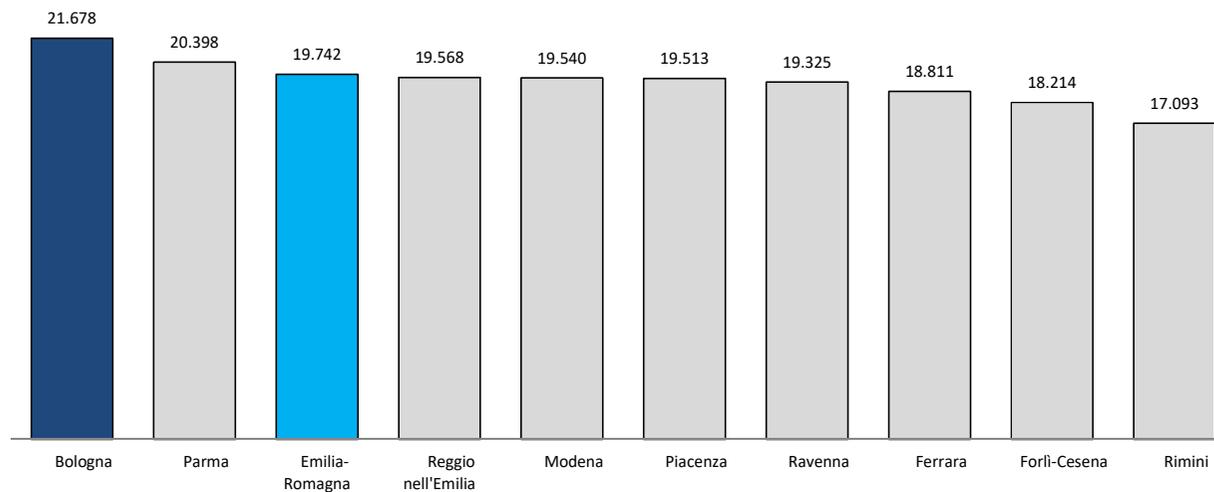
La Città metropolitana di Bologna si colloca al terzo posto fra le province caratterizzate dalla minore percentuale di redditi pensionistici al di sotto dei 500 euro.

Le province con meno pensionati in questa fascia di reddito risultano Ferrara (6,1%), Biella (6,1%), Bologna (6,2) e Rovigo (6,2%); Ferrara e Biella sono tuttavia province caratterizzate da un importo lordo medio annuo più basso (di poco superiore ai 18.800) rispetto al dato bolognese (21.678 euro).

Per contro le quote più elevate di pensionati sotto i 500 euro si registrano ad Agrigento (18%), Napoli (18,5%), e Crotone (18,8%).

## Bologna prima in regione per importo medio annuo dei redditi pensionistici

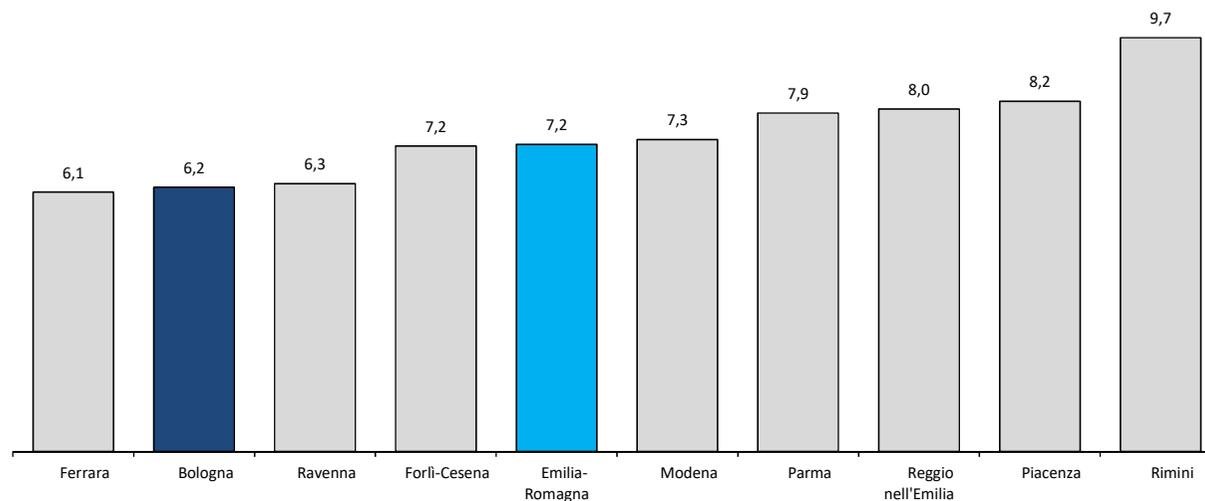
Importo medio annuo dei redditi pensionistici per le province dell'Emilia-Romagna - Anno 2018



Anche nel 2018 è Rimini la provincia dell'Emilia-Romagna con il reddito pensionistico più basso (17.093 euro), inferiore di oltre il 21% a quello fatto registrare a Bologna, che primeggia in regione.

## Bologna seconda provincia con quota più ridotta di pensionati che percepiscono meno di 500 euro in regione

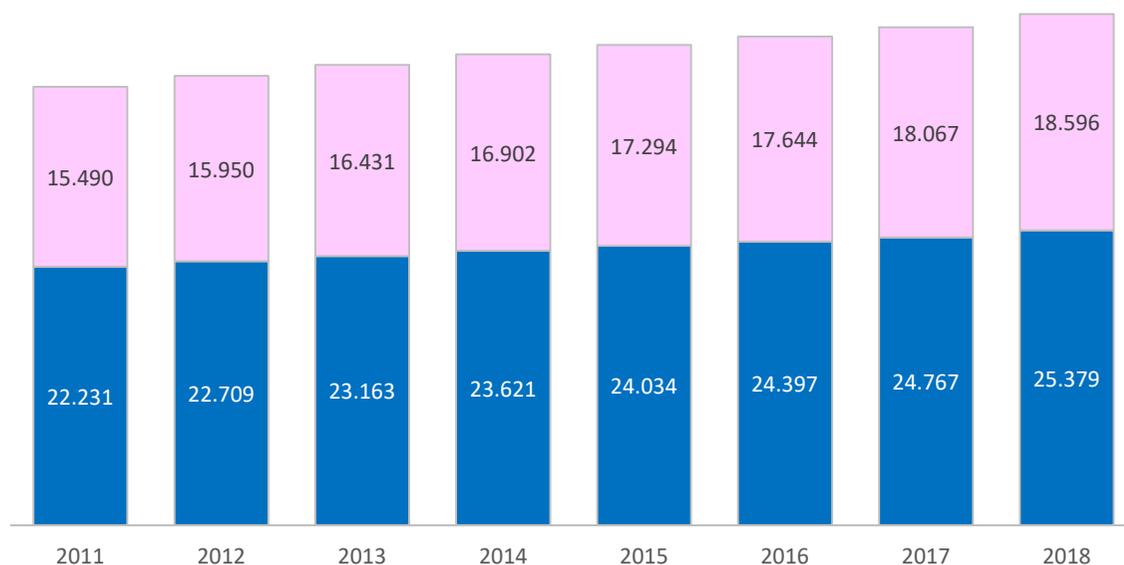
% pensionati con reddito pensionistico inferiore ai 500 euro - Anno 2018



Nel 2018 è sempre Rimini la provincia dell'Emilia-Romagna con la quota più elevata di pensionati che percepiscono meno di 500 euro (9,7%). Seguono, distaccate, Piacenza (8,2%), Reggio nell'Emilia (8%) e Parma (7,9%). Bologna si colloca al secondo posto preceduta solo da Ferrara che, come già evidenziato, occupa la prima posizione anche fra tutte le province italiane.

## Nel 2018 si riduce ulteriormente il gap di genere nelle pensioni medie

Come sono variati nel tempo, per le **donne** e per gli **uomini**, gli importi pensionistici medi annui pro capite nella Città metropolitana di Bologna negli ultimi 8 anni?



L'importo medio annuo delle pensioni nella Città metropolitana di Bologna è complessivamente in aumento in termini reali sia per gli uomini che per le donne. Il divario di genere relativo tende, anche se lentamente, a ridursi. Se infatti nel 2011 le donne percepivano il 30,3% in meno degli uomini, nel 2018 la differenza è scesa al 26,7% (era al 27,1% nel 2018).

Le pensioni degli uomini (in media 25.379 euro nel 2018) superano di quasi 6.800 euro quelle delle donne (18.596 euro).

Nel complesso la pensione media (21.678) è cresciuta del 17% rispetto al 2011; considerando che nello stesso periodo l'inflazione per le famiglie di operai e impiegati a Bologna è stata pari al 6%, si registra un aumento in termini reali di oltre 11 punti percentuali nell'arco del periodo.

## Nel 2018 nella Città metropolitana di Bologna sempre meno pensionati al di sotto di 1.000 euro mensili

### Percentuale di pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico

#### Anno 2018

Classe di importo mensile	Italia	Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna
fino a 499,99 euro	10,4	7,2	6,2
da 500 a 999,99	24,5	20,6	17,2
1.000,00 - 1.499,99 euro	21,7	23,8	21,8
1.500,00 - 1.999,99 euro	18,2	21,3	22,3
2.000,00 - 2.499,99 euro	11,2	12,6	14,2
2.500,00 - 2.999,99 euro	6,1	6,4	7,6
3.000 euro e più	7,9	8,1	10,8

### Variazione percentuale di pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico tra il 2017 e il 2018

Classe di importo mensile	Italia	Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna
fino a 499,99 euro	-0,3	-0,1	-0,1
da 500 a 999,99	-0,8	-1,1	-0,9
1.000,00 - 1.499,99 euro	-0,6	-0,8	-0,9
1.500,00 - 1.999,99 euro	0,2	0,2	0,0
2.000,00 - 2.499,99 euro	0,5	0,6	0,6
2.500,00 - 2.999,99 euro	0,4	0,5	0,5
3.000 euro e più	0,5	0,7	0,8

Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

Nel 2018 la quota dei pensionati che nella Città metropolitana percepisce un reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro si riduce al 23,4% (era il 24,4% nel 2017).

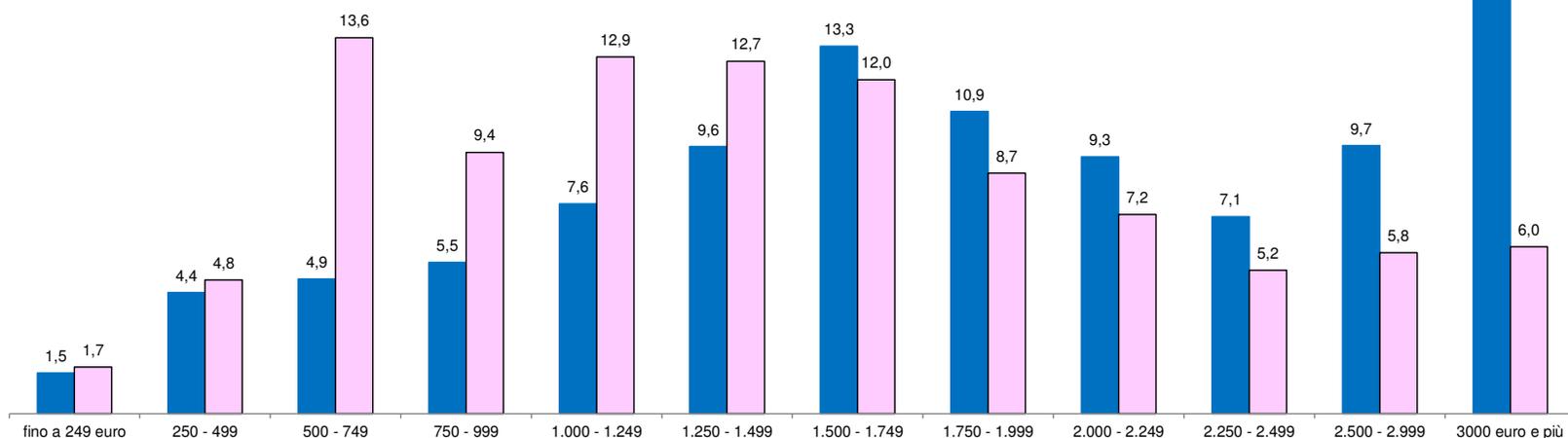
Anche a livello regionale si registra lo stesso fenomeno (dal 28,9% del 2017 al 27,8% del 2018), mentre in Italia la quota di pensionati al di sotto dei 1.000 euro raggiunge il 36% (37,6% nel 2016).

Mentre però a livello nazionale la maggior quota di beneficiari si trova nella classe di reddito tra i 500 e i 1.000 euro (24,5%), in Emilia-Romagna la fascia maggioritaria sale tra i 1.000 e i 1.500 (23,8%) e nella Città metropolitana tra i 1.500 e i 2.000 (22,3%).

Rispetto al 2017 a livello nazionale, regionale e provinciale aumenta particolarmente l'incidenza relativa dei pensionati con redditi oltre i 2.000 euro.

## In riduzione, ma ancora evidenti le disuguaglianze di genere

Come si distribuiscono le **pensionate** e i **pensionati** rispetto all'importo mensile delle pensioni nel 2018 nella Città metropolitana di Bologna?



Anche se il divario di genere nella Città metropolitana di Bologna si sta riducendo, le disuguaglianze nei redditi pensionistici sono ancora piuttosto evidenti.

In particolare nelle fasce relative agli importi mensili più bassi troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2018 il 6,5% delle donne ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili (era il 6,6% nel 2017); se consideriamo quelle fino ai 1.000 euro la percentuale diventa il 29,5% (30,9% nel 2017). Per gli uomini tali percentuali risultano rispettivamente del 5,9% e del 16,2%.

Rispetto alle pensioni più elevate sono ben il 26,2% (24,6% nel 2017) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 11,8% di donne (10,6% nel 2017).

## Glossario

Concetto	Definizione
<b>Assegno di invalidità previdenziale (o pensione indennitaria)</b>	Prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.
<b>Indennità di accompagnamento</b>	Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.
<b>Importo complessivo annuo</b>	Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).
<b>Occupati</b>	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre
<b>Pensionato</b>	Individuo che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.
<b>Pensione</b>	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più titolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

<b>Pensione ai superstiti</b>	Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.
<b>Pensione assistenziale</b>	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.
<b>Pensione di guerra</b>	Pensione erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.
<b>Pensione di inabilità</b>	Prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.
<b>Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS)</b>	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
<b>Pensione di invalidità civile</b>	Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.
<b>Pensione di invalidità</b>	Vedi Assegno di invalidità previdenziale.
<b>Pensione di vecchiaia</b>	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
<b>Pensione sociale</b>	Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
<b>Pensione sociale da ex invalido civile</b>	Pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
<b>Reddito pensionistico</b>	Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.